

ISTITUTO COMPRESIVO DI REZZATO

SCUOLA DELL'INFANZIA T. ALBERTI



PROGETTO EDUCATIVO- DIDATTICO

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

INDICE

- Introduzione – pagina - 3
- Finalità educative e metodologia – pagina - 4
- Obiettivi generali della scuola dell'Infanzia – pagina - 6
- Competenze - pagina - 7
- Campi di esperienza - pagina - 8
- Tempi - pagina - 10
- Osservazione e valutazione - pagina - 11
- Sicurezza e responsabilità sociale - pagina - 11
- Spazi - pagina - 12
- Dinamiche di relazione – pagina - 13
- Progetti comuni alle quattro scuole Infanzia - pagina - 15
- Laboratori attuati nell' A.S. 2019/2020 – pagina - 16
- Uscite e rapporti con il Territorio - pagina - 17
- Organizzazione della Scuola - pagina - 18
- Orario delle insegnanti - pagina - 19
- La giornata scolastica - pagina - 20
- Descrizione e pattuizione degli spazi - pagina - 22
- Regole per il corretto comportamento - pagina - 23
- Attività didattica – pagina – 24
- Progetto di plesso – pagina - 25
- Integrazione alunni diversamente abili – pagina - 26
- Attività formativa in alternativa all' IRC – pagina – 27
- Progetto insegnamento religione cattolica – pagina- 28

INTRODUZIONE

Secondo quanto enunciato nelle Nuove Indicazioni per il curricolo (a cura del Ministro Profumo- novembre 2012),

"in un tempo molto breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. In questo nuovo scenario alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta... nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.

Ciò richiede, in modo ancor più attento, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità ... alla molteplicità di culture e lingue, secondo il modello dell'intercultura, in una nuova integrazione tra scuola e Territorio perché ciascuno possa svolgere, secondo le proprie possibilità, una funzione che concorra al processo materiale e spirituale della società. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio".

In questa prospettiva si inserisce la nostra scuola ALBERTI che è una delle quattro scuole dell'Infanzia statali presenti nel Territorio rezzatese. È costituita da tre sezioni di bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, di cui uno diversamente abile, provenienti principalmente dalla zona del centro.

La scuola dell'Infanzia da sempre ha riservato un'attenzione particolare a tutti quei bambini e quelle bambine che possono presentare bisogni che vanno dalle difficoltà di apprendimento, di comportamento, ai disagi transitori o a difficoltà personali, sociali oppure scolastiche (BES), necessitando, per questo, di interventi specifici mirati all'inclusione.

Le insegnanti intervengono con un'azione educativa e didattica personalizzata nei percorsi e negli obiettivi, offrendo stimoli educativi diversi e favorendo un ambiente ricco di relazioni significative. I bambini pertanto ***"verranno adeguatamente sostenuti e indirizzati verso percorsi educativo-didattici più consoni alle loro caratteristiche"*** (N.I.2012)

FINALITÀ EDUCATIVE E METODOLOGIA

Dalle N.I 2012 "Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nel rispetto e valorizzazione delle diversità individuali.

Si persegue in tal modo l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita, in un'attenta collaborazione, innanzitutto, con la famiglia, nella consapevolezza che, da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona e dall'altro, che ogni persona tiene nelle sue mani una responsabilità unica nei confronti del futuro della società."

Lo scopo fondamentale della nostra azione educativa si riassume quindi nel consentire al bambino e alla bambina – reali, che vivono qui e ora - di vivere un'esperienza in cui trovino risposta i propri bisogni, siano valorizzate le proprie capacità, in un ambiente sereno che li accoglie, stimola e valorizza per ciò che essi sono.

È la nostra risposta al loro diritto all'educazione.

Star bene a scuola è l'aspetto essenziale di tutta l'esperienza scolastica, trasversale a tutti i campi di esperienza, ed è la condizione necessaria per ogni apprendimento.

Quanto espresso si concretizza specificatamente in:

- qualità delle proposte educative;
- motivazione all'apprendimento;
- valorizzazione dello specifico stile di apprendimento del bambino nell'approccio alla realtà;
- stili educativi delle insegnanti;
- strutturazione di spazi-contesti significativi;
- modalità di organizzazione dei tempi;
- opportunità di rapporto con i coetanei e con gli adulti;
- opportunità di rapporto con il Territorio.
- valorizzazione delle diversità, intesa come riconoscimento delle caratteristiche specifiche di ciascuno di noi, di più punti di vista, di sentimenti ed emozioni diversi;
- metodi educativi che favoriscano l'appropriazione della realtà che lo circonda attraverso l'esperienza diretta e la mediazione fantastica.

Sempre nelle Indicazioni Nazionali si legge che:

"la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come proprie le seguenti connotazioni pedagogiche e didattiche:

- ✓ **la valorizzazione del gioco,**
- ✓ **l'esplorazione,**
- ✓ **la vita di relazione e la didattica laboratoriale,**
- ✓ **la documentazione,**
- ✓ **la didattica di regia.**

Sempre citando le indicazioni o parti di esse ci sembra importante sottolineare che....

"Il gioco, investe tutte le dimensioni della personalità infantile:

- **Quella cognitiva, che interessa la reciprocità tra intelligenza, movimento, interazione sociale, scambi motori,**
- **Quella sociale, che riguarda le relazioni fra il bambino che gioca e chi gioca con lui, adulto o coetaneo,**
- **Quella affettiva, che coinvolge l'intelligenza emotiva del bambino, in particolare i desideri, gli interessi, le motivazioni, il piacere,**
- **Quella espressiva, che interessa una molteplicità di forme ludiche, dai giochi imitativi a quelli di finzione, alla drammatizzazione.**

"Il gioco assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della personalità".

Non si tratta, quindi, di utilizzarlo per rendere più interessanti le esperienze di apprendimento, ma perché in esso è riposta una grande quantità di cose da imparare.

OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli obiettivi generali del processo formativo sono sottolineati nelle "Nuove Indicazioni per il Curricolo" e concretizzati all'interno articolato dell'attività didattica.

Attraverso le varie tappe del progetto definite in base agli elementi raccolti, alle opportunità del momento, alle risorse e agli interessi manifestati, i bambini saranno sollecitati a rafforzare:

la conquista dell'autonomia:

- per potersi orientare nella realtà del loro ambiente naturale e sociale in modo personale, compiendo anche scelte innovative;
- per saper interagire costruttivamente con il diverso e l'inedito;
- per aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto della libertà, della cura di sé degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia e dell'impegno ad agire per il bene comune.

la maturazione dell'identità personale:

- per acquisire atteggiamenti di sicurezza e di stima di sé;
- per acquisire fiducia nelle proprie capacità;
- per essere sempre più motivati a compiere il passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- per poter esprimere e controllare emozioni e sentimenti;
- per poter riconoscere e apprezzare la propria identità e quella degli altri nei vari aspetti di sesso, cultura, valori e tradizioni.

lo sviluppo delle competenze:

- per saper "leggere" le proprie esperienze personali;
- per l'esplorazione e la scoperta della realtà della vita, della storia e delle tradizioni locali;
- per produrre messaggi e situazioni attraverso una molteplicità di strumenti linguistici e modalità rappresentative;
- per comprendere, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità;
- per saper tradurre in comportamenti pratici coerenti le proprie elaborazioni cognitive.

il senso della cittadinanza:

- per la scoperta degli altri imparando a valorizzare l'unicità, la singolarità e l'identità culturale di ognuno;
- per la capacità di gestire i contrasti attraverso regole condivise definite attraverso le relazioni e il dialogo;
- per il riconoscimento dei diritti e dei doveri attraverso l'ascolto degli altri e l'accettazione della diversità.

COMPETENZE

Le competenze di seguito indicate, non sono da intendersi come specifiche "abilità" raggiunte dai bambini nei vari campi di esperienza, ma come **"ATTEGGIAMENTI DI MATURITÀ"** trasferibili in diversi contesti, che entrano a far parte costitutiva dell'essere stesso di ogni bambino o bambina al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia.

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, consapevole dei propri limiti e risorse, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente conflitti e inizia a riconoscere regole di comportamento in contesti diversi;
- ha sviluppato l'attitudine a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, impara dagli errori;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni diverse ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a problematiche varie;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Anche la nostra Scuola assume inoltre, come orizzonte di riferimento, il quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente e cerca di declinarle in rapporto all'età dei bambini:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza in matematica e c. di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito d'iniziativa;
- consapevolezza ed espressione culturale.

CAMPI DI ESPERIENZA

L'attuazione del progetto interesserà tutte le aree educative, programmate in modo da riferirsi al raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze**.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento attraverso esperienze, situazioni, linguaggi, sistemi simbolico culturali.

IL SÈ E L'ALTRO

È il campo d'esperienza maggiormente valorizzato, trasversale a tutte le proposte educative e didattiche, che rappresenta l'ambito della cittadinanza, dei diritti e dei doveri, dove si apprendono le prime regole del vivere sociale. E' l'ambito della presa di coscienza delle proprie emozioni, della propria identità e della propria storia, dell'acquisizione della propria autonomia, della scoperta dell'altro e delle diversità culturali, etniche e religiose, attraverso le esperienze dirette del vivere quotidiano.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

È il campo di esperienza dove i bambini scoprono e prendono coscienza del proprio corpo. Muoversi è un fattore di apprendimento, è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. Tramite le esperienze motorie, i giochi di movimento, le attività di routine i bambini sviluppano la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità, vivono emozioni e sensazioni e acquisiscono il controllo e il coordinamento dei gesti, integrando i diversi linguaggi espressivi.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

È il campo di esperienza in cui si stimola la creatività; orienta ed educa i bambini al piacere del bello, al senso estetico, all'avvicinamento all'arte, alla scoperta dei suoni e alla sperimentazione dei materiali. Valorizza tutte le forme espressive e comunicative connesse all'espressione grafico-pittorica e plastica, a quelle relative all'ambito musicale e all'animazione teatrale. Avvia i bambini anche ad un primo contatto con i nuovi linguaggi multimediali.

I DISCORSI E LE PAROLE

Campo di esperienza trasversale, che contribuisce allo sviluppo del pensiero logico e creativo. Strumento essenziale di comunicazione e conoscenza, sempre esercitato durante le attività tramite l'ascolto, il racconto, il gusto di esprimersi e comunicare, che i bambini potranno sperimentare in diverse occasioni, scoprendo anche la presenza di lingue diverse.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi - La curiosità e le domande su sè stessi e sugli organi viventi e sui fenomeni naturali possono trovare le prime risposte attraverso l'osservazione, la ricerca, l'esplorazione e la sperimentazione. I bambini imparano a porsi domande e a chiedere spiegazioni sui diversi aspetti della realtà e del mondo vivente. La conoscenza delle diverse realtà e la possibilità di percepire la quantità di ambienti differenti, invita a un lavoro di educazione alla salvaguardia di ogni essere vivente, così pure all'idea della custodia di tutto ciò che è bene comune.

Numero e spazio - Muovendosi nel tempo e nello spazio i bambini scoprono i concetti geometrici e di direzione; acquisiscono i concetti di raggruppamento, localizzazione, similitudine, differenza, forma, facilitando la capacità di porre in relazione, di progettare e operare sulle quantità avviandosi all'acquisizione del concetto di numero.

TEMPI

I TEMPI EDUCATIVI

L'anno scolastico è scandito da alcuni periodi molto particolari, e da avvenimenti e *tempi* più specifici della giornata scolastica:

- L'INSERIMENTO E L'ACCOGLIENZA.

Esso si pone come il "TEMPO DELL'INCONTRO" che esprime l'attenzione agli altri, agli eventi quotidiani, alla trasformazione "dell'imbattersi" in autentici "incontri".

Le modalità attuative dell'inserimento (quali gradualità e progressività) si riferiscono al PROGETTO ACCOGLIENZA.

- LO SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE DI PLESSO E D'INTERSEZIONE

E' la parte centrale e più consistente, dal punto di vista temporale.

In questa fase l'animazione culturale pone l'insegnante in atteggiamento di reciprocità educativa nei confronti dei bambini e dei gruppi.

Si caratterizza come utilizzo delle risorse di tutti, come valorizzazione di sé e della propria autorganizzazione.

- TEMPI PER LA ROUTINE

La giornata scolastica è lunga. Come ogni scuola **vera** pensiamo in chiave educativa tutti i momenti della giornata, anche la cosiddetta *routine*. Ciò significa esplicitare e valorizzare gli apprendimenti nascosti in tutte le situazioni della giornata. Significa dedicare molta attenzione all'organizzazione degli spazi e dei tempi, al curriculum implicito, alle relazioni, alle situazioni informali, alle interazioni e le conversazioni tra i bambini stessi, cioè curare la regia educativa.

Il tempo che il bambino vive nella scuola è stato pensato per rispondere a tutti i suoi modi di crescere, di apprendere e di rapportarsi alla realtà.

Trova quindi:

- **tempi individuali**, autogestiti o guidati, per meglio rispondere ai propri bisogni di esplorazione e di scoperta;
- **tempi di piccolo gruppo**, per rispondere a bisogni di apprendimenti specifici riferiti all'età, come nelle attività di intersezione o nei laboratori;
- **tempi di grande gruppo**, per condivisione di esperienze di socializzazione in sezione, oppure con più sezioni negli spazi comuni.

Importante richiamare l'attenzione sulla **flessibilità dei tempi**, sia giornalieri che settimanali, che potranno subire variazioni a seconda delle necessità, delle novità e dei bisogni che i bambini dovessero manifestare.

OSSERVAZIONE - VALUTAZIONE

L'osservazione e la valutazione del **processo formativo** del bambino verrà effettuata in parallelo allo svolgersi delle unità di apprendimento e, in forma più analitica, a conclusione di ogni singolo anno di frequenza, secondo il protocollo di valutazione predisposto dal Collegio dei Docenti.

Le **osservazioni** raccolte in itinere dalle insegnanti, sia **occasionali** che **sistematiche**, hanno lo scopo di mettere a fuoco ed effettuare un bilancio critico del percorso di maturazione e apprendimento di ciascun bambino/a. Gli indicatori, espressi in forma di traguardi per lo sviluppo delle competenze, potranno fare emergere il processo di crescita (maturazione ed apprendimenti in rapporto all'acquisizione di identità, autonomia, competenza e cittadinanza).

Rispetto ai bambini, la verifica e la valutazione previste consentiranno una continua integrazione e rielaborazione della progettazione didattica nel rispetto delle loro esigenze e dei loro interessi;

rispetto alle insegnanti costituiranno una opportunità di autovalutazione sull'efficacia della progettualità e delle strategie adottate nel contesto delle unità di apprendimento.

SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SOCIALE

La scuola dell'Infanzia è improntata a motivare il/la bambino/a a vivere esperienze positive di crescita e si pone il problema di coniugare giochi, esplorazioni, slanci, curiosità ed entusiasmo con **regole di sicurezza** che derivano dalla convivenza in un contesto sociale, che pian piano devono essere acquisite da ognuno.

Importanti sono quindi la riflessione e la pattuizione con i bambini di queste regole, per guidarli alla consapevolezza che *rispettare la regola, aiuta tutti a giocare meglio e quindi, a divertirsi senza pericolo*.

In ogni scuola queste vengono declinate a seconda di spazi e tempi specifici, tuttavia ci sono **indicazioni di base irrinunciabili**, comuni alle quattro scuole dell'Infanzia di Rezzato, condivise da tutte le insegnanti, quali:

- **il rispetto di sé,**
- **il rispetto degli altri,**
- **il rispetto dell'ambiente,**
- **il rispetto del materiale.**

Queste indicazioni sono richiamate nel **patto educativo** distribuito all'inizio dell'anno ad ogni famiglia, alla quale si chiede la massima collaborazione e condivisione perché il/la bambino/a trovi una proposta univoca di comportamento.

STRUTTURAZIONE INTENZIONALE DEGLI SPAZI

Lo spazio scuola, in quanto **componente della comunicazione educativa**, viene adattato alle finalità di sviluppo dei bambini perché ogni loro esperienza, sia di routine quotidiana, che di apprendimento specifico, contribuisca alla realizzazione di una varietà di opportunità formative.

Lo spazio è luogo in cui vivere esperienze, far proprie le regole di vita, instaurare relazioni significative, esprimersi secondo molteplici linguaggi e scoprire la realtà: per questo cerca di rispondere alle esigenze fisiche, psicologiche ed affettive di tutti i bambini e offrire loro possibilità di gioco, di apprendimento e di divertimento.

Mentre lo spazio delle **sezioni** viene pensato e pattuito nella sua organizzazione dalle insegnanti di Sezione in base alla composizione, alle caratteristiche e al numero dei bambini, gli **spazi comuni** vengono organizzati concordemente da tutte le insegnanti del plesso.

Secondo la caratteristica della "flessibilità", potranno essere variati e/o integrati nel corso dell'anno in base all'evolversi di progetti e delle esigenze emergenti dai bambini o dalle situazioni.

Ogni spazio porta con sé alcune regole per un utilizzo sereno e per favorire un intreccio di relazioni positive.

*Naturalmente **le regole** non eliminano purtroppo completamente l'eccezionalità di un evento e una reazione particolare di un bambino davanti ad uno stimolo, l'imprevedibilità e l'istintività delle sue azioni e, data l'età, l'evoluzione nell'acquisire e interiorizzare modalità corrette di convivenza: pongono però le premesse perché tutto questo processo si attivi e il bambino cresca in consapevolezza di fronte alla realtà.*

*Per questo, ogni spazio è contraddistinto da un "**patto**" elaborato con i bambini stessi, per poter essere vissuto al meglio, con divertimento e sicurezza.*

DINAMICHE DI RELAZIONE

Le dinamiche di relazione all'interno della Scuola si svolgono tra:

- 1. bambino/a e insegnante**
- 2. insegnanti fra loro**
- 3. bambino/a e bambino/a**
- 4. insegnanti e genitori**
- 5. bambino/a e insegnanti con il personale ausiliario**

1. L'insegnante, nei confronti dei bambini, si pone come figura di riferimento autorevole in quanto:

- si prende cura dei bisogni fisici e affettivi dei singoli bambini;
- è disponibile all'ascolto e alla valorizzazione di ciascun bambino/a e delle sue possibilità;
- media le relazioni fra bambini e bambino/adulto;
- aiuta i bambini ad elaborare regole collettive di gioco e di sicurezza e verifica che tutti vi si attengano;
- è attenta agli stili di apprendimento dei bambini per poterli assecondare e utilizzare come canale privilegiato di relazione e proposta;
- predispone spazi e materiali stimolanti perché ogni bambino/a trovi sollecitazione all'esplorazione e alla ricerca;
- promuove attività didattiche nuove e problematizza semplici situazioni sollecitando i bambini a trovare soluzioni personali e creative.

2. Al fine di offrire ai bambini una proposta educativa univoca **le insegnanti pattuiscono fra loro** i principi e le fasi del progetto educativo, l'organizzazione generale dei vari momenti della giornata comuni a tutte le sezioni ed in particolare condividono:

- una certa omogeneità nello stile educativo;
- le regole per la gestione di spazi e conflitti;
- il momento del pranzo;
- l'organizzazione del sonno;
- i momenti di gioco libero in salone e in giardino;
- l'intersezione;
- i rapporti con i genitori.

3. Nel corso della giornata **i bambini, tra loro**, hanno varie opportunità di instaurare rapporti di diversa tipologia:

- spontanei, nei momenti di gioco libero in sezione, in salone e in giardino;
- guidati, nei momenti di conversazione e di conduzione di attività varie;
- informali, durante i momenti di routine;
- collaborativi, durante proposte varie di gruppo e nei laboratori.

Tali rapporti consentono al bambino di crescere, di maturare, di instaurare amicizie e ampliare conoscenze.

4. Con i **genitori** le **insegnanti** cercano di instaurare un rapporto di collaborazione e di "alleanza educativa" perché il bambino trovi nella scuola principi condivisi e un ambiente sereno dove poter maturare come persona in continuità con l'azione della famiglia.

Ancor prima che un documento, il "**Patto Educativo**" sottoscritto da Famiglia e Scuola costituisce di fatto la possibilità che il bambino cresca nell'autonomia personale, nella propria identità, attraverso l'acquisizione e la maturazione di competenze e la condivisione dei valori di grande rilevanza sociale quali il rispetto della libertà, la cura di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia, l'impegno ad agire per il bene comune.

5. È importante rendere consapevoli i **bambini** circa la presenza e l'aiuto offerto, secondo le proprie competenze, dai **collaboratori scolastici** per:

- consentire loro di entrare in un rapporto familiare con queste persone di cui hanno direttamente bisogno in momenti particolari della giornata;
- aiutarli al rispetto del lavoro degli altri;
- vivere in modo completo l'esperienza sociale scolastica, fatta di situazioni e persone che operano in modi diversi;
- consentire anche al personale ausiliario un coinvolgimento nella pratica educativa per far sì che il proprio comportamento sia sempre pedagogicamente finalizzato pur entro i limiti imposti dalle specifiche competenze.

PROGETTI COMUNI ALLE QUATTRO SCUOLE DELL'INFANZIA A.S. 2019/2020

DESTINATARI	ARGOMENTO
Bambini di 3 anni	PROGETTO ACCOGLIENZA: per favorire l'ingresso e la frequenza dei bambini del primo anno alla Scuola dell'Infanzia
Bambini di 5 anni	PROGETTO CONTINUITÀ: per consentire ai bambini dell'ultimo anno un passaggio graduale alla scuola dell'infanzia
Bambini di 3-4-5 anni	PROGETTO "SCUOLA-FAMIGLIA, ALLEANZA EDUCATIVA": perché entrambe le agenzie educative si confrontino e mettano al centro della loro azione educativa il bambino; per favorire momenti informali di conoscenza e fiducia reciproca con i genitori dei bambini delle sezioni.

IN COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

DESTINATARI	ARGOMENTO
Bambini di 4 anni	PROGETTO LIBRO: in collaborazione con la BIBLIOTECA
Bambini di 5 anni	PROGETTO AMBIENTE "PIANTIAMO UN ALBERO" in collaborazione con l'ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA e il gruppo "NATURALMENTE"
Bambini di 5 anni	PINAC: LABORATORI CREATIVI Progetto in collaborazione con la PINAC. Visita alla mostra e laboratorio creativo. I bambini, guidati da un esperto, parteciperanno ad uno dei laboratori creativi proposti per l'anno in corso.
Bambini di 5 anni	PROGETTO VIGILE AMICO: in collaborazione con il Comando di Polizia Locale per l'acquisizione delle prime norme di educazione stradale.

LABORATORI ATTUATI ALL'INTERNO DELLA NOSTRA SCUOLA

DESTINATARI	ARGOMENTO
Bambini di 5 anni	"VIGILE AMICO" Progetto in collaborazione con il Comando di Polizia Locale per l'acquisizione delle prime norme di educazione stradale.
Bambini di 5 anni	"MINI BASKET" Progetto di avvio alla disciplina sportiva del basket, rispetto delle regole e stimolo al gioco di squadra. (L'attuazione del progetto sarà fattibile solo con la disponibilità dello scuolabus).
Bambini di 5 anni	"HAPPY ENGLISH" Laboratorio di avvicinamento alla lingua inglese.
Bambini di 5 anni	"TRUCCHI E MAGIE" Laboratorio di giochi ed esperienze con la videocamera, la lavagna luminosa e la televisione a circuito chiuso.
Bambini di 4 anni	"DI FIABA IN FIABA" laboratorio fonologico Sviluppare la padronanza della lingua italiana; arricchire e precisare il proprio lessico; acquisire abilità fonologiche e grafiche.
Bambini di 4 anni	"AMICO LIBRO" Progetto in collaborazione con la Biblioteca per avvicinare i bambini al mondo dei libri.
Bambini di 3 anni	"PASTICCIANDO E RICETTANDO" Laboratorio di attività di manipolazione, per scoprire e utilizzare alimenti e prodotti della terra.
Bambini di 3 anni	"GIROGIROTONDO" Attività motoria legata alla scoperta e all'espressione dei linguaggi del corpo.
Bambini di 3,4,5 anni	"DANZA E CANTA CON ME" Laboratorio di danze popolari e moderne, propedeutica al canto ed estensione vocale, in preparazione della festa di natale e festa di fine anno scolastico.
Bambini di 3,4,5 anni	"DALLE IMMAGINI ALLE PAROLE" Attività alternativa Attività di rinforzo linguistico: progetto di ascolto e lettura di storie sull'amicizia e la solidarietà. Comprensione e produzione di parole e frasi italiane

USCITE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le *uscite* e i rapporti con alcune Agenzie Educative presenti sul Territorio **rappresentano un'opportunità aggiuntiva e/o complementare** all'esperienza che il bambino compie nell'ambito scolastico; supportano l'attività didattica, creano relazioni in contesti diversi e stimolano nuove riflessioni problematiche e ricerche di soluzioni.

Con la **Biblioteca, la Pinacoteca, l'Assessorato all'Ecologia e alla Cultura, l'ASL** intercorrono **rapporti di collaborazione attraverso visite, iniziative e/o laboratori.**

Nell'ambito del *Diritto allo Studio* il Comune di Rezzato offre ad **ogni sezione** la possibilità di realizzare **una visita didattica** con lo scuolabus comunale. All'inizio di ogni anno le insegnanti valuteranno proposte di agenzie educative o ambienti specifici al fine di scegliere uscite che meglio supportino i bambini nel percorso educativo dell'anno.

UN PATTO PER STAR BENE INSIEME

Durante queste iniziative, al fine di garantire una esperienza serena e sicura, i bambini verranno invitati ad osservare alcune semplici indicazioni, sia per le uscite con lo scuolabus che per quelle a piedi:

SCUOLABUS

- salire uno alla volta,
- star seduti e attaccati agli appositi supporti durante il viaggio,
- scendere senza spingersi,
- mettersi in fila e seguire secondo le indicazioni dell'insegnante.

A PIEDI

- stare in fila, tenendosi per mano,
- camminare sul marciapiede senza distrarsi
- seguire le indicazioni dell'insegnante.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Da settembre 2015 la scuola dell'infanzia Tommaso Alberti è tornata nella sua sede storica, ristrutturata, nel centro di Rezzato in via Leonardo da Vinci.

La Scuola si compone di: 3 SEZIONI.

In ogni sezione sono iscritti bambini di età eterogenea:

Sezione A "Gialla"	20 bambini
Sezione B "Azzurra"	22 bambini
Sezione C "Verde"	25 bambini

Le insegnanti che operano nella scuola sono:

- 6 INSEGNANTI DI CUI 2 PART TIME (20 ore)
- 1 INSEGNANTE (a completamento dei part time 10 ore)
- 1 INSEGNANTE DI SOSTEGNO
- 1 ASSISTENTE AD PERSONAM
- 1 INSEGNANTE ORGANICO POTENZIATO (che opera in tutte le scuole dell'infanzia)
- 1 INSEGNANTE DI RELIGIONE CATTOLICA

Nel plesso sono presenti 2 collaboratrici scolastiche

La nostra Scuola dell'Infanzia ha anticipato da tempo, con le sperimentazioni e con l'attenzione dedicata da pedagogisti, psicologi e insegnanti, i richiami alla didattica laboratoriale, all'osservazione dei bambini e dei loro bisogni, alla motivazione all'apprendimento, alla valorizzazione delle possibilità del singolo bambino e bambina in un'ottica di centralità della persona e dell'attenzione al suo vivere in un contesto sociale.

L'attività didattica viene quindi attuata secondo un progetto elaborato e condiviso dalle insegnanti del plesso, pensato insieme nelle sue linee essenziali all'inizio di ogni anno scolastico e successivamente elaborato nel suo sviluppo durante periodici incontri di programmazione.

Per i bambini diversamente abili viene strutturato un PEI (piano educativo individualizzato) che, tenendo conto delle potenzialità e difficoltà specifiche del bambino, individui percorsi appropriati per il raggiungimento di adeguati obiettivi.

ORARIO DELLE INSEGNANTI

L'orario di servizio delle insegnanti consente momenti di compresenza, che viene gestita nel seguente modo:

LUNEDI' MARTEDI' GIOVEDI' VENERDI'

Dalle ore 10.45 alle ore 13.00:

- Dalle ore 10.45 alle ore 11.00 scambio notizie e informazioni relative ai bambini
- Dalle ore 11.00 alle ore 12.00 attività di laboratorio e/o attività di sezione e sviluppo progetti
- Dalle ore 12.00 alle ore 13.00 pranzo

Le attività di intersezione, i laboratori ed i progetti si svolgeranno nei giorni di LUNEDI' MARTEDI' GIOVEDI' VENERDI' per i gruppi di bambini di 4 e di 5 anni a partire dalla seconda settimana di OTTOBRE circa.

I bambini di 3 anni, non coinvolti nell'intersezione, svolgeranno attività ed esperienze in piccolo gruppo nelle rispettive sezioni per meglio soddisfare il bisogno di appartenenza.

Da GENNAIO anche per i bambini di 3 anni prenderanno avvio le attività di intersezione.

MERCOLEDI'

Questo giorno è dedicato all'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA e all'ATTIVITA' ALTERNATIVA.

L'insegnante di religione interviene per 1 ora e 30 minuti in ogni sezione, mentre l'insegnante di sezione con i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, svolge l'attività alternativa dedicata al rinforzo della lingua italiana nel progetto "Dalle immagini alle parole".

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA GIORNATA SCOLASTICA

TEMPI	ATTIVITA'	SPAZI	ETA'	BISOGNI
8,00 9,00	Accoglienza Giochi e/o attività collettive o individuali in gruppi spontanei	Accoglienza in sezione Utilizzo degli angoli strutturati	Gruppo sezione eterogeneo.	Affettivi e di socializzazione.
9,00 9,30	Gioco dell'appello, calendario, incarichi del giorno, canti, conversazione, giochi collettivi.	Sezione	Gruppo sezione eterogeneo	Affettivi, di integrazione ed interazione con compagni e adulti
9,30 10,30	Attività inerenti il progetto di plesso	Sezione	Gruppo eterogeneo in fase propositiva e omogeneo nell'attività	Ricerca Sperimentazione Esplorazione Creatività
10,30 10,45	Riordino degli spazi e dei materiali Attività di routine	Sezione Bagni	Gruppo eterogeneo	Interiorizzazione di regole Bisogni fisiologici
10,45 11,00	Gioco libero consentito	Salone o giardino	Gruppo eterogeneo	Socializzazione Movimento Interiorizzazione di regole
11,00 11,50	Attività di laboratorio Progetti Gioco libero	Salone e corridoio predisposti allo scopo	Gruppi di intersezione omogenei per età	Apprendimento, ricerca, esplorazione, sperimentazione, creatività e condivisione.

11,50 13,00	Attività di routine Pranzo	Bagni Sezione	Gruppo eterogeneo	Bisogni igienici Alimentari
13,00 13,45	Gioco libero consentito Giochi individuali e di gruppo	Salone o Giardino	Gruppo eterogeneo	Espressione Comunicazione Socializzazione
13,45 14,00	Attività di routine e preparazione al sonno.	Bagni Sezione	Gruppo eterogeneo	Bisogni fisiologici
14,00 15,15	Riposo per chi lo necessita Rinforzo delle attività inerenti i progetti	Sezione	3 e 4 anni 4 e 5 anni	Rispetto dei ritmi biologici Tranquillità, concentrazione, ricerca, condivisione.
15,15 15,30	Riordino Risveglio Preparazione all'uscita	Sezione	Gruppo eterogeneo	Sicurezza e rispetto di norme
15,45 16,00	Uscita	Sezione	Gruppo eterogeneo	Affettivi

DESCRIZIONE E PATTUIZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio scuola, in quanto componente della comunicazione educativa, viene adattato alle finalità di sviluppo dei bambini perché ogni loro esperienza, sia essa di routine quotidiana, sia di apprendimento specifico, contribuisca in sinergia con le altre dimensioni del curriculum implicito ed esplicito, alla realizzazione di un reticolo coerente di opportunità formative.

In questo "spazio" ogni bambino può trovare il suo posto dove vivere esperienze, far proprie le regole di vita, instaurare relazioni significative, esprimersi secondo linguaggi svariati, scoprire la realtà attraverso il gioco, l'esplorazione, la codificazione.

Lo spazio, quindi, viene proposto allo stesso tempo come "luogo di vita" e come "contenitore" di opportunità e di messaggi.

La nostra scelta pone la sezione come luogo favorevole ai processi di sviluppo e di apprendimento e all'instaurarsi di relazioni interpersonali di riferimento.

La strutturazione dello spazio sezione è flessibile per rispondere ai reali bisogni dei bambini e via via, nel corso dell'anno, al susseguirsi di interessi.

La presenza di angoli fissi (casetta, biblioteca, costruzioni, espressione grafica, giochi logici strutturati) offre ai bambini sicurezza e stabilità emotiva ed affettiva, mentre gli angoli variabili rispondono ai bisogni di cambiamento e novità.

Anche lo spazio "salone" è strutturato in modo che non sia prevalentemente una zona di intervallo con funzione di valvola di sfogo tra un'attività e l'altra, ma risponda a funzioni intenzionalmente scelte.

A tal fine sono stati creati diversi spazi:

- ANGOLO DELLE COSTRUZIONI CON GRANDE TAPPETO
- GIOCO DELLE "MACCHININE" CON TAPPETO STRADALE, DELIMITATO DA UNA STACCIONATA IN LEGNO
- BIBLIOTECA DEI BAMBINI CON DIVANETTI E POLTRONCINE DELIMITATA DA PARETI ATTREZZATE CON RIPIANI PER I LIBRI
- BRUCO TUNNEL IN CENTRO AL SALONE
- GRANDE SPECCHIO A PARETE
- ANGOLO DELLA "CASETTA" DELIMITATO DA UNA STACCIONATA

Abbiamo anche ritenuto opportuno inserire "zone" da dedicare a giochi tranquilli. Sono stati così creati;

- DUE "ZONE" CON TAVOLI E SEDIE PER GIOCHI STRUTTURATI E PERCORSI MANUALI
- IL GIOCO DEGLI ANIMALI CON UN TAPPETO DI GRANDI DIMENSIONI

Tutti gli spazi della scuola sono comunque polifunzionali perché rispondono, nei vari momenti della giornata, ad esigenze organizzative e didattiche diverse. Infatti sia in salone che nel corridoio della scuola, saranno organizzati alcuni "laboratori" che costituiscono uno strumento essenziale per permettere lo sviluppo dell'autonomia, delle capacità progettuali, la produzione di idee originali, la formulazione di soluzioni nuove e impreviste.

Il laboratorio, quindi, si pone come luogo della sperimentazione organizzata. L'edificio della Scuola dispone di uno spazio esterno vasto e piacevole che offre buone opportunità esperienziali a contatto con la natura. Il giardino è piantumato con alberi di vario genere ed è arricchito da numerose strutture-gioco, vasche con la sabbia e zone relax con tavoli e panchine in legno.

REGOLE PER IL CORRETTO COMPORTAMENTO NEGLI SPAZI ESTERNI

NEL SALONE

- Tutti i bambini sono invitati ripetutamente a seguire le indicazioni delle insegnanti e ad osservare i cartelli delle regole.
- I giochi e i materiali a disposizione del salone si usano negli angoli e negli spazi dedicati e dopo l'uso si ripongono al loro posto.
- I giochi e i libri si usano con cura e non si lanciano.
- Nell'angolo della casetta e nella biblioteca può accedere solo un piccolo gruppo di bambini.
- Il brucio si può cavalcare e ci si può entrare dentro, ma non ci si può salire in piedi.
- Nel salone e non si urla e non si corre in modo sfrenato.

IN GIARDINO

- Si corre liberamente, ma si fa attenzione agli ostacoli e agli altri bambini.
- I sassi e i legnetti si raccolgono per metterli nell'apposito contenitore.
- Con la sabbia si gioca senza lanciarla.
- Sulle strutture si sale e si scende con prudenza e senza spingere, ricordando le indicazioni delle maestre.
- Le strutture gioco si utilizzano rispettando il proprio turno.
- Quando siamo in giardino non si entra per andare in bagno o in sezione senza il consenso dell'insegnante.

ATTIVITA' DIDATTICA

LO SFONDO INTEGRATORE

La programmazione di plesso si realizza mediante la scelta di uno "SFONDO INTEGRATORE".

Lo "Sfondo Integratore" è un contenitore dei percorsi didattici finalizzati alla costruzione di un contesto condiviso da tutti, capace di ampliare le risorse dell'azione educativa.

E' un sollecitatore di situazioni problematiche, che richiedono la formulazione di ipotesi e la ricerca di soluzioni.

E' un facilitatore dell'apprendimento, attraverso la strutturazione di situazioni motivanti.

Lo "Sfondo Integratore" è l'involucro che determina l'unità del percorso educativo, la percezione dei nessi, il senso della continuità che collega molte attività didattiche le quali altrimenti resterebbero disperse e frammentarie.

PROGETTO DI PLESSO 2019/2020

"I FANTASTICI 5"

Il progetto annuale nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta dei cinque sensi, con l'intento di favorire sia l'acquisizione di capacità percettive che l'espressione di emozioni e sensazioni. Il bambino, in questo periodo della sua vita, si relaziona con gli altri e con l'ambiente attraverso tutto il suo corpo; egli infatti è costantemente in contatto con una realtà caratterizzata da svariati stimoli: tattili, visivi, uditivi, olfattivi, gustativi. Gli organi di senso raccolgono le informazioni provenienti sia dal proprio corpo che dall'ambiente e la loro registrazione nella memoria ci aiuta a riconoscerle successivamente, trasformandole in esperienze utilizzabili nel quotidiano. Le esperienze sensoriali compiute dai bambini sono fondamentali per il loro sviluppo psicofisico e per la formazione della loro personalità; allenarsi a percepire li aiuta ad accrescere la propria capacità di concentrazione e a chiedersi il perché delle cose, a non dare nulla per scontato. Quindi, nella scuola dell'infanzia, il toccare con mano, lo sperimentare, il discriminare i vari stimoli, aiutando il bambino a farne buon uso, sono fondamentali esperienze ed opportunità educativo-didattiche fondate sul principio del "fare per conoscere". Scoperta, ricerca, sorpresa, curiosità, sono alcuni dei motori che muovono i nostri bambini verso nuove conoscenze e apprendimenti. In questo progetto troverà il proprio sviluppo anche un "sesto senso" che è quello della cittadinanza. Educare alla cittadinanza, attraverso la scoperta dei cinque sensi, significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso le regole condivise, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, aperto al futuro e rispettoso dell'uomo e dell'ambiente.

Durante l'anno si programmeranno attività inerenti a:

- leggere libri che trattino il tema dei sensi e delle loro caratteristiche
- realizzare elaborati utilizzando colori, materiali e tecniche differenti
- frequentare ambienti ricchi di stimoli, come la Biblioteca e la Pinacoteca
- cogliere le occasioni di approfondimento che le agenzie culturali del territorio offrono

La collaborazione con la biblioteca di Rezzato permetterà di trovare spunti bibliografici, approfondimenti, fiabe e materiale illustrato che porterà sempre nuovi stimoli al nostro progetto.

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La diversità, già assunta come fattore di qualità dell'Istituto, viene vista come una risorsa. In questo senso la scuola organizza le sue risposte ai bisogni dei soggetti non in modo ugualitario e imparziale, ma tenendo conto di esigenze e situazioni diversificate, si preoccupa di mettere a punto percorsi personalizzati e valorizzanti le potenzialità di ciascuno. (vedi Protocollo di Accoglienza)

Per gli alunni diversamente abili:

- Viene steso un Piano Educativo Personalizzato in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari
- Vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, assistente all' autonomia) e ai materiali (sussidi didattici, computer, testi facilitanti), ai fini della realizzazione del Piano Personalizzato.
- Vengono ricercate tutte le possibili collaborazioni, anche extrascolastiche capaci di potenziare e di valorizzare le capacità dell'alunno e dell'alunna.

L'integrazione nella classe è affidata a **tutto il gruppo docente** che deve mettere in atto situazioni organizzative e relazionali (piccoli gruppi, tutoring, semiclassi, ...) capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi.

Il lavoro degli insegnanti di sostegno e degli assistenti, viene coordinato dall'insegnante Funzione Strumentale dell'area in oggetto.

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Per i bambini i cui genitori non hanno scelto l'IRC, ma hanno optato per la possibilità di usufruire di attività alternative, le insegnanti organizzeranno attività di rinforzo linguistico. Tali attività vengono svolte in gruppi di intersezione, dalle insegnanti a rotazione da ottobre a maggio.

PROGETTO DI ASCOLTO E LETTURA DI STORIE SULL'AMICIZIA E LA SOLIDARIETA'

FINALITA'

L'attività di alternativa è finalizzata a chi non si avvale dell'insegnamento della Religione Cattolica. Si offrirà all'alunno una serie di attività per giocare con le parole, filastrocche e alcuni racconti. Sceglieremo testi semplici che offrano l'occasione per divertirsi e, nello stesso tempo, riflettere sui temi dell'amicizia e della solidarietà. La scuola educa attraverso le piccole azioni quotidiane di cooperazione e convivenza, al rispetto di ognuno. La proposta dell'ascolto di una storia o di una fiaba per il bambino piccolo viene sempre accettata volentieri, poiché è un modo per proiettarlo in un mondo fantastico, grazie alla voce del narratore, i personaggi diventano quasi parte di sé. Il libro non solo "nutre la mente" ma allena l'emotività, fa scoprire i sentimenti, sviluppa la fantasia, stimola il linguaggio. Nella scuola dell'infanzia il libro è uno strumento prezioso perché favorisce le capacità logiche, competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione.

OBIETTIVI

- *Esprimere le proprie emozioni.*
- *Riconoscere le azioni fondamentali dei protagonisti (cercando di avvicinarsi ai loro sentimenti).*
- *Educare al concetto di solidarietà.*
- *Promuovere comportamenti di rispetto dell'altro.*

ATTIVITA'

Le insegnanti selezioneranno dei libri appropriati per le età dei diversi bambini, raccoglieranno e catalogheranno questi testi. La tecnica che verrà usata è la didattica laboratoriale. L'ascolto, la drammatizzazione e la rielaborazione grafico-pittorica avverrà in un ambiente strutturato predisposto dalle insegnanti.

**PROGRAMMAZIONE DI RELIGIONE CATTOLICA
SCUOLE DELL'INFANZIA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI REZZATO**

**PARLIAMO A
COLORI!**

ins. Apostoli Virginia

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

PREMESSA

La scuola si pone in ambito socio-educativo con una accentuata valenza comunicativa e relazionale, una comunicazione che non è solo verbale ma passa attraverso molteplici forme o linguaggi.

Uno di questi linguaggi, che riveste un ruolo preponderante nella fascia d'età dei bambini della scuola dell'infanzia, è il linguaggio grafico-pittorico, attraverso il quale il bambino comunica e si esprime, interiorizza e riflette su avvenimenti accaduti o narrati.

Nel progetto di quest'anno, l'insegnamento della religione cattolica si propone di focalizzare la sua attenzione su espressioni dell'"ARTE", un primo e semplice approccio che passa tra diversi contenuti e colori.

La potenzialità creativa e la fantasia, ancora prive di schemi e condizionamenti, permettono al bambino di vedere e interpretare il linguaggio artistico senza pregiudizi. Se si offrono loro delle opportunità, i bambini possono esprimere il loro parere sul mondo, sulla vita, su Dio, sull'arte. L'arte può far riscoprire, o dar voce in modo nuovo, sorprendente e inusuale, a quelle esperienze che i bambini già di per sé sperimentano: l'esperienza della fantasia, della creatività, della rappresentazione soggettiva del mondo e del senso religioso. Offre la scoperta della pluralità dei punti di vista con cui si può osservare la realtà.

Dentro ogni quadro, ogni dipinto, c'è qualcosa che cattura l'interesse di chi guarda: quell'elemento può far partire la narrazione, uno stimolo, una domanda... quello è l'input per avviare una conversazione sul quadro e sul suo contenuto, una riflessione sul significato e una comunicazione del proprio sentire.

Per questo il percorso educativo didattico intitolato "PARLIAMO A COLORI", articolato in fasi diverse, cerca di dialogare con l'arte, utilizzandola come strumento privilegiato per contribuire in maniera positiva all'educazione religiosa attraverso la maturazione del "senso del bello", suscitare emozioni e attivare una "energia" creativa e comunicativa.

FINALITÀ

L'IRC è aperto a tutti e si caratterizza come un'opportunità formativa culturale che contribuisce alla promozione del pieno sviluppo della persona umana, curando in particolar modo il piano della dimensione religiosa dell'esistenza umana, attraverso il confronto critico con gli specifici contenuti della religione cristiano-cattolica, rispettando la libertà di coscienza degli alunni in un inclusivo contesto interculturale.

L'area di competenza principale sollecitata dall'Irc è quella del linguaggio **religioso**, così come si "colora" nella specifica tradizione cristiano cattolica.

La scuola si propone come strumento di formazione attraverso la cultura: non può ignorare pertanto la problematica religiosa presente nell'ambiente di vita dei bambini; assume anzi il dovere di soddisfare le loro richieste esplicite o implicite che scaturiscono dal contesto culturale in cui vivono e dal luogo in cui incontrano concretamente l'esperienza religiosa cristiana di cui devono essere aiutati a conoscerne il senso.

Ogni bambino, sia pure a livelli diversi, si incontra ogni giorno con molteplici gesti e segni della realtà religiosa- cristiano-cattolica che hanno costituito per molti aspetti le radici della società italiana: feste, arte, linguaggi, avvenimenti familiari, atteggiamenti e comportamenti differenti di persone adulte di fronte alla proposta cristiana. Tutto ciò suscita dei perché che esigono risposte semplici, ma serie.

L'IRC offre un aiuto finalizzato a leggere i segni della realtà per scoprirne il significato senza richiedere adesione di fede.

L'età di frequenza dei bambini alla Scuola dell'Infanzia corrisponde al periodo in cui il bambino si pone i perché della vita, in cui l'intelligenza matura sempre più verso la rappresentazione simbolica, imparando a riflettere anche su ciò che non appare immediatamente sotto i sensi. È in questa fase che avviene anche la ricerca di un termine ultimo, di un "Creatore", cui tutte le cose si riconducano.

Per non indulgere su aspetti che possono incentivare una visione magica o fantastica della fede, l'esperienza costituirà il canale privilegiato affinché il bambino possa ampliare le sue conoscenze e acquisire consapevolezza.

A questo proposito l'IRC si pone pertanto con le seguenti finalità:

- Favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, completandone la formazione sul piano religioso e valoriale;
- Rispettare i ritmi dell'età evolutiva;
- Rispettare l'identità di ciascun alunno, prendendo atto delle differenze di carattere religioso, per una proposta didattica aperta all'incontro e al dialogo;
- Favorire la cooperazione scuola-famiglia condividendo gli intenti educativi.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- osservare il modo che viene riconosciuto dai cristiani e dai santi uomini religiosi dono di Dio creatore
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

METODOLOGIA

- rapporto di dialogo con i bambini e le loro famiglie per una valorizzazione delle diverse esperienze nel reciproco rispetto;
- valorizzazione del gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e relazione: favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo che relazionale, così che ciascuno possa sentirsi libero di esprimere sé stesso e ciò che pensa;
- stimolazione della curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando adeguate strategie del pensiero, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino;
- osservazione di immagini dell'arte sulle quali costruire un "tempo del cerchio", stimolare conversazioni e trasposizioni grafiche e arricchire le proprie conoscenze;
- mediazione didattica: attivazione cioè di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) e ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare e ordinare avviano a una sequenza graduata di occasioni, di suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze;
- osservazione, progettazione e verifica per accogliere e valutare le esigenze del bambino al fine di riequilibrare via via le proposte educative valutare la validità e l'adeguatezza del progetto educativo.

CONTENUTI

Il percorso che s'intende affrontare ha come tema la scoperta dell'amore di Dio padre, di Gesù e l'appartenenza alla Chiesa attraverso l'Arte. Si partirà dal fascino delle immagini di artisti e della loro bellezza per arrivare a conoscere alcuni avvenimenti che riguardano Gesù narrati nella Bibbia.

La Bibbia, libro per eccellenza dei cristiani, è una fonte inesauribile di racconti, personaggi ed episodi che anche i bambini così piccoli possono conoscere per scoprire ed apprezzare la fede cristiana.

Questi contenuti si specificano in:

- Segni e le esperienze della presenza di Dio nella Creazione, nella natura e nelle opere degli uomini;
- Significati cristiani degli avvenimenti fondamentali dell'esistenza umana che i bambini possono vivere in famiglia, nell'ambiente e attraverso le immagini della comunicazione sociale;
- Accostamento graduale a passi della Bibbia attraverso immagini pittoriche, scegliendo tra episodi di personaggi e brani sapienziali che maggiormente rivelano la paternità di Dio e la fraternità universale degli uomini;
- La domenica, le feste, i tempi e i luoghi, gli elementi gestuali e figurativi della vita dei cristiani, così come i bambini possono gradualmente percepire;
- Episodi di vita dei santi, persone e figure significative del messaggio dell'amore del nostro tempo, con i primi comportamenti di accoglienza e donazione, di riconciliazione, sincerità e fiducia;
- Le manifestazioni della religiosità popolare, nel loro corretto significato culturale e spirituale;
- Le espressioni dell'arte cristiana più adeguate alla sensibilità dei bambini.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

- **I COLORI DELL'ACCOGLIENZA**
- **L'ARTE CHE NARRA E COLORA**
- **I COLORI DELLA TERRA**
- **I COLORI DEL MONDO**
- **I COLORI DELLA VITA**

I COLORI DELL'ACCOGLIENZA

- laboratorio motorio con giochi di accoglienza;
- la gioia dello stare insieme: presentazione della storia "Piccolo giallo e piccolo blu";
- rielaborazione verbale e grafica con giochi con i colori;
- presentazione del dipinto di H. Matisse "la danza";
- drammatizzazione e rappresentazione grafica "come Matisse..."

L'ARTE CHE NARRA E COLORA

- La Bibbia racconta: l'Annunciazione a Maria;
- L'avvento di Gesù nel Natale;
- Presentazione del dipinto "Natività di Cristo" di F. Barocci.
- identifico i personaggi rappresentati nei dipinti, espressioni ed emozioni;
- Giochiamo con i colori
- Laboratorio teatrale e rappresentazione grafica "come Barocci..."
- Visione del filmato "La storia del Natale"
- Rielaborazione creativa e verbale

I COLORI DELLA TERRA

- presentazione del dipinto "il viaggio dei Magi" (Maestro dell'altare di san Bartolomeo): osservazione dell'ambiente, colori e situazioni;
- presentazione del racconto "La città dei colori";
- Gesù cresce a Nazaret: lettura e ricerca sull'ambiente;
- La Bibbia racconta: Gesù al tempio;
- La Bibbia racconta: "la parabola del seminatore"
- Laboratorio creativo: rielaborare con diversi materiali dipingendo o creando la parabola;
- Laboratorio musicale: "il seminatore".

I COLORI DEL MONDO

- presentazione e lettura del racconto della Creazione (Genesi 1/2)
- presentazione e lettura di opere d'arte riguardanti la Creazione
- rielaborazione verbale e grafica con diversi materiali della Creazione
- laboratorio teatrale degli esseri viventi creati da Dio
- presentazione e lettura del Canto delle Creature di San Francesco
- dipinto "notte stellata" di Van Gogh
- rappresentazione grafica "come Van Gogh..."

I COLORI DELLA VITA

- Racconto "Piccolo Bruco si trasforma in farfalla"
- Laboratorio motorio: drammatizzazione;
- L'amore di Gesù fino alla morte: lettura del Vangelo e conversazione;
- Segni e simboli della Settimana Santa;
- Immagini di Resurrezione: Presentazione del quadro "le donne al sepolcro" di C. Bevilacqua; Presentazione del quadro "la frazione del pane" (Emmaus) di M. Gilberti; osservazione di personaggi ed emozioni;
- Laboratorio creativo: rielaborazione grafica;
- Visione del filmato "Madre Teresa di Calcutta", conversazione e rielaborazione verbale.
- Laboratorio motorio "Giro girotondo";
- Impariamo la canzone "Come un pittore" (Modà).

Rezzato, 09/10/2019

L' insegnante
Virginia Apostoli

LE INSEGNANTI

D'INTINO ELENA

DUSI CAMILLA

LENTO RAFFAELA

MAGNIFICO MARIA

SARTORI CRISTINA

STRONATI SARA

APOSTOLI VIRGINIA

BUSCEMA ISABELLA

ALBANI LUCIA
